Martedì, XXXII settimana del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (*Lc* 17,7-10): In quel tempo, Gesù disse: «(...) quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: «Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare»».

La morte: uno sguardo alla realtà

REDAZIONE evangeli.net (tratte da testi di Benedetto XVI)
(Città del Vaticano, Vaticano)

Oggi, nella prospettiva della sapienza evangelica, la morte stessa appare quale portatrice di un'insegnanza salutare, perché obbliga a guardare faccia a faccia la realtà, esorta a riconoscere la caducità di quello che appare grande agli occhi del mondo. Davanti alla morte, non ha più interesse nessun motivo di orgoglio umano ("siamo servi inutili") e, invece, emerge quello che ha vero valore ("abbiamo fatto quello che dovevamo fare").

Tutto finisce; tutti, in questo mondo, siamo di passaggio. Solamente Dio ha vita in Se stesso; Egli è la Vita. La nostra è una vita partecipata, data "ab alio" ("da un altro"); perciò un uomo può arrivare alla vita eterna per motivo della sua relazione particolare che il Creatore gli ha conferito con Se stesso.

-Padre, al vedere che l'uomo si era allontanato da Te, con la disubbidienza (siamo servi inutili!), Tu hai fatto qualcosa in più e hai creato una nuova relazione tra Te e noi: Cristo, Tuo Figlio, accettandoci nella Sua obbedienza, "ha dato la Sua vita per noi".